

RENDICONTO SOCIALE ANNO DELLA CCDC NELL'ANNO 2015

Cari soci,

nell'anno 2015 la CCDC ha continuato la sua attività di promozione della cultura secondo il consueto modello che prevede conferenze, lezioni di filosofia, presentazioni di libri e incontri appositamente dedicati agli studenti. In totale sono stati organizzati, anche in collaborazione con altre associazioni, ben 21 incontri di cultura.

70° anniversario della Liberazione

Il 12 gennaio è intervenuto l'artista tedesco Gunter Demnig per deporre a Brescia sei *Pietre d'inciampo* davanti alla casa di altrettanti nostri concittadini vittime della deportazione nei lager nazisti. In quella stessa giornata Demnig ha messo in opera anche una Pietra d'inciampo ad Adro e due a Gavardo. Come già nelle precedenti occasioni la manifestazione si è svolta in collaborazione con numerose associazioni, le amministrazioni comunali e vari istituti della scuola media secondaria della città, di Adro e di Gavardo. Agli studenti si è affidato l'incarico di redigere la biografia delle vittime e di animare la cerimonia della posa di ogni singola Pietra d'inciampo. Gli elaborati degli studenti sono stati raccolti in un apposito fascicolo stampato dalla nostra Cooperativa distribuito gratuitamente al pubblico durante la manifestazione e alle biblioteche. In tale giornata la nostra socia Marta Perrini ha tenuto anche un incontro con gli studenti delle scuole medie e delle superiori di Adro sulla resistenza al nazifascismo. Sempre su questo tema il 10 febbraio sono intervenuti alla Pace gli storici Fulvio De Giorgi, Daria Gabusi e Mario Taccolini in un incontro dal titolo *Figure della Resistenza bresciana: Carlo Manziana, Emiliano Rinaldini, Andrea Trebeschi*. Tramite queste due occasioni la Cooperativa ha voluto celebrare il 70° anniversario della Liberazione, affinché il ricordo di protagonisti della Resistenza bresciana, di militari che preferirono i lager piuttosto che l'adesione alla Repubblica Sociale o di cittadini deportati e uccisi come oppositori o perché "di razza ebraica" ci faccia apprezzare il grande valore della democrazia e della libertà sancita dalla nostra costituzione, nonché quello rappresentato da un'Europa unita in comunità di Stati che vogliono vivere in pace.

Dialogo ecumenico e tra le religioni

Nel filone del dialogo ecumenico e dialogo tra le religioni si sono tenuti ben cinque incontri, di cui uno appositamente dedicato agli studenti. Il 14 gennaio lo studioso di ebraismo Vittorio Robiati Bendaud, Coordinatore della Fondazione Maimonide di Milano, ha continuato la riflessione sui 10 comandamenti promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana e dall'Assemblea Rabbinica Italiana, parlando sul tema *Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo*. A partire dal versetto di Esodo 20,16 Bendaud ha condotto la serata con riflessioni sulla necessità di essere testimoni veritieri, sulla testimonianza e la maldicenza, sulla responsabilità del testimone, per giungere poi a concludere che ebrei e cristiani dopo 17 secoli di odio e di persecuzioni, dalla promulgazione del documento conciliare *Nostra Aetate* hanno fatto la pace e quindi danno al mondo una comune testimonianza che la pace è possibile.

Il 5 marzo Eva Guldanova, pastora luterana di Bratislava, ha tenuto in perfetto italiano una riflessione intitolata *Dialogo ecumenico in cammino*. Interessante notare come molte osservazioni riferite al dialogo ecumenico abbiano validità anche all'interno del dialogo tra religioni diverse, se sostituiamo il termine "Chiese" con "religioni". Ad esempio ricordo qui un passaggio da quell'intervento: "Ascoltare l'altro non significa necessariamente accettare ciò che le altre Chiese affermano; significa piuttosto accettare la possibilità che lo Spirito parli a queste Chiese o attraverso di esse. Si potrebbe parlare in questo caso di un'ermeneutica della fiducia." Come già in passato questi due incontri sono stati organizzati insieme con l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo. Il 3 marzo la pastora Guldanova aveva incontrato gli studenti dell'Istituto delle Madri Canossiane di Brescia.

Nello stesso filone il 27 marzo si è tenuta la presentazione del libro *Noi e l'islam* (La Scuola Editrice): una raccolta di riflessioni del cardinale Carlo Maria Martini con prefazione del filosofo Massimo Cacciari, intervenuto in dialogo con Massimo Rizzi, un sacerdote cattolico studioso dell'Islam. È stato così possibile approfondire la necessità di evitare che il confronto culturale e politico tra Cristianesimo e Islam naufraghi in una sterile e tragica contrapposizione tra "noi e loro". Il filosofo Cacciari tra le altre cose ha concluso: "i figli di Abramo periranno entrambi se non sapranno perdonarsi e se dimenticheranno sia la radice comune che il

diverso destino”. Infine il 15 dicembre la presentazione presso la Libreria dell’Università Cattolica del libro *Quale Islam?* (La Scuola Editrice) di Massimo Campanini, docente di Storia dei paesi islamici presso l’Università di Trento ha permesso non solo di respingere con adeguate argomentazioni la semplicistica equazione tra Islam e terrorismo, ma anche di ripercorrere gli errori, con cui l’occidente nell’ultimo secolo si è accostato all’area mediorientale, specie dopo il crollo dell’Impero Ottomano. Da sottolineare infine che in questa occasione abbiamo registrato con piacere la partecipazione al dibattito di alcuni rappresentanti dell’ampio e variegato mondo islamico residente a Brescia.

Ricordo di Paolo VI

Nel 2015 la città di Brescia ha celebrato il concittadino Giovanni Battista Montini con una ricca serie di eventi. Anche la nostra Cooperativa ha voluto tributare omaggio a Paolo VI con ben tre diverse manifestazioni. Dapprima un convegno organizzato dalla Diocesi di Brescia, Pax Cristi, Acli e CCDC intitolato *Paolo VI: una Chiesa che si fa dialogo è una Chiesa che costruisce la pace* svoltosi il 7 febbraio presso il Centro Pastorale Paolo VI. Si è iniziato alle ore 9.30 con un commento di Paolo Bolpagni del trittico di dipinti *Incontro* (1971) di Jean Guitton, conservato presso la Collezione Paolo VI di Concesio. Sono poi seguite le relazioni di padre Rosino Gibellini - direttore letterario dell’Editrice Queriniana *Il dialogo come prospettiva cristiana per l’oggi*; Fulvio De Giorgi professore ordinario nell’Università di Modena e Reggio Emilia *Il dialogo nel pontificato di Paolo VI*; don Renato Sacco - coordinatore nazionale di Pax Christi *I messaggi per la pace di Paolo VI* e don Fabio Corazzina - parroco di S. Maria in Silva *Territorio, comunità e scelte di pace*. Una seconda occasione di approfondimento è stata offerta dalla presentazione del libro di Fulvio De Giorgi *Paolo VI Il papa del Moderno* (Morcelliana, 2105), tenuta il 30 marzo presso la Libreria dell’Università Cattolica, in cui il giornalista Marco Roncalli ha dialogato con l’autore e con Daniele Menozzi, ordinario di Storia contemporanea presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. De Giorgi nel suo volume traccia la vita del Papa ponendola sempre in rapporto con la storia del ‘900 e con quella della Chiesa, per concludere con la domanda se la sintesi tra tensione teologica per riaffermare la fede in Gesù Cristo e il riconoscimento dell’autonomia culturale del mondo contemporaneo non sia il futuro della Chiesa. Infine la terza occasione, organizzata con Agesci Brescia-Sebino e la Fondazione San Giorgio ha permesso d’illustrare il rapporto di Paolo VI con lo scoutismo in una conferenza intitolata *Scout, una scuola di vita* tenuta alla Pace il 20 novembre. Sono intervenuti Roberto Cociancich, presidente della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scoutismo, e Paola Dal Toso, docente di Storia della Pedagogia nell’Università di Verona e autrice del libro: *Giovanni Battista Montini e lo scoutismo* (Studium 2015). Il rapporto di Montini con lo scoutismo è molto positivo fin dai primi anni del suo sacerdozio, i suoi messaggi di saluto inviati agli scout in numerose occasioni sia come Arcivescovo di Milano che come Papa denotano un rapporto di profonda conoscenza e apprezzamento dello spirito di questo movimento che definisce “magnifico strumento educativo”. Cociancich ci ha offerto una panoramica sulla dimensione mondiale di questo movimento che raccoglie nel mondo oltre 35 milioni di giovani, la maggioranza dei quali è oggi formata da mussulmani, mentre i cattolici non superano i 6 milioni. Possiamo quindi chiosare le parole di Montini affermando che lo scoutismo rappresenta un magnifico strumento per il dialogo tra i popoli e le religioni.

Approfondimenti diversi

La proiezione del film *I ponti di Sarajevo* presso il Nuovo Eden, svoltasi il 29 ottobre, ha permesso di ricordare l’attualità della guerra nella Ex Jugoslavia, nel 20° anniversario della strage di Srebrenica. La proiezione è stata introdotta da Sergio Pains, inviato di guerra della Rai in quella regione. Il film è l’opera corale composta dalla raccolta di 13 cortometraggi di altrettanti registi provenienti da diversi paesi europei. La serata si è conclusa con l’intervento di Agostino Zanotti, presidente di ADL a Zavidovici Onlus, e con la raccolta di fondi per Sigurno Mjesto (Luogo Sicuro), un’associazione di donne bosniache che oggi realizza varie attività finalizzate al sostegno e al benessere delle donne.

Il 29 gennaio, in collaborazione con l’Accademia Cattolica, abbiamo ospitato il direttore della Specola Vaticana padre José Gabriel Funes SJ. L’ospite è intervenuto dapprima alle ore 18, presso la Libreria della Cattolica, insieme con padre Rosino Gibellini e Franco Giudice, professore di Storia della scienza nell’Università di Bergamo, per la presentazione del libro *Esplorare l’universo, ultima delle periferie* (Queriniana, 2015). Successivamente padre Funes ha tenuto alla Pace una conferenza dal titolo *L’uomo nell’universo* in cui, anche grazie alla proiezione di straordinarie immagini riprese con i più moderni telescopi, ci ha lasciato nuovi interrogativi sull’origine e la fine ultima dell’umanità se la osserviamo all’interno delle infinite vastità del cosmo, in cui si colloca la nostra piccola Terra. Di fronte alle dimensioni

incommensurabili dell'universo formato da 100 miliardi di galassie, ognuna delle quali è a sua volta composta da 100 miliardi di stelle, attorno alle quali ruotano un'infinità di pianeti, analogamente a quanto avviene nel nostro sistema solare, è spontaneo chiedersi se la vita intelligente sia presente anche al di fuori del nostro pianeta. A questa seguono per il credente ulteriori domande sull'unicità del rapporto tra Dio e l'umanità, suggellato dall'incarnazione, vita, morte e resurrezione di Gesù Cristo.

La presentazione del libro di Cesare Lievi *La sua mente è un labirinto* (Marsilio 2015) ha offerto invece la possibilità di riflettere sul mistero della vita umana a partire dalla narrazione del rapporto di un figlio con la madre segnata da una malattia psichica che sebbene mai nominata riconosciamo come Alzheimer. Il romanzo riflette sulla percezione del tempo, sui profondi legami di amore madre-figlio, sul momento straziante e tenerissimo in cui i genitori diventano figli, bisognosi di essere accuditi. Alla presentazione, tenuta il 13 maggio presso la Libreria dell'Università Cattolica, oltre all'autore sono intervenuti Pietro Gibellini, ordinario di Letteratura italiana nell'Università di Venezia e la poetessa Franca Grisoni, nostra socia.

Dopo la pausa estiva la nostra attività è ripresa il 2 ottobre, proseguendo la collaborazione con l'Accademia Cattolica con la conferenza *Verso quale umanesimo? Il mito di Ulisse*, tenuta nella sala dell'archivio diocesano dal prof. Pietro Boitani, ordinario di Letterature comparate nell'Università "La Sapienza" di Roma. Il relatore ha posto a confronto il mito "centripeto" dell'Ulisse omerico, che cerca il ritorno a casa, con quello "centrifugo" dell'Ulisse dantesco che vuole conoscere i confini estremi e si spinge oltre le colonne d'Ercole. Affascinante la carrellata offerta da Boitani sulla ripresa di questa figura mitologica in numerose opere della letteratura mondiale.

Lezioni di Filosofia

Le lezioni di filosofia offerte dalla CCDC alla cittadinanza sono ormai diventate un momento che caratterizza il programma della nostra Cooperativa e attira sempre un vasto pubblico. Il ciclo del 2015 - tenutosi il 10, 16 e 23 aprile - ha avuto come titolo *Il problema della libertà* ed è stato declinato attraverso la presentazione del pensiero di tre filosofi: Blaise Pascal, Antonio Rosmini e Søren Kierkegaard. Nel Salone Bevilacqua dei Padri della Pace si sono succeduti nell'ordine il professor Claudio Ciancio, ordinario di Filosofia Teoretica all'Università del Piemonte orientale, il professor Pier Paolo Ottonello, emerito di Storia della filosofia all'Università di Genova, il professore Roberto Garaventa, ordinario di Storia della filosofia contemporanea all'Università di Chieti. Come ha ricordato il nostro socio e consigliere Luca Ghisleri nell'introdurre le lezioni: «Riflettere radicalmente e concretamente sulla libertà sembra fare riferimento alla relazione tra finito e infinito e all'alternativa tra bene e male. In questa riflessione può essere utile tornare a confrontarsi con alcuni grandi pensatori del mondo moderno come Blaise Pascal, Antonio Rosmini e Søren Kierkegaard. Tutti e tre si inscrivono nel filone teistico e della trascendenza ad esso sotteso, alternativo al filone maggioritario rappresentato dall'ateismo immanentistico sfociante nel "Dio è morto" nietzschiano». Le lezioni dei relatori sono raccolte nel nostro sito internet, disponibili alla libera consultazione.

David Grossman

Libertà dalla paura e dall'odio è stato l'augurio di pace con cui lo scrittore israeliano David Grossman ha concluso il suo intervento in un Teatro Sociale stracolmo di pubblico appassionato e attento il 19 gennaio. Fortissima l'empatia instauratasi fin da subito tra i partecipanti e questo scrittore, grazie anche alla sapiente intervista condotta dal giornalista Gad Lerner e all'avvincente traduzione di Paolo Nosedà. L'occasione di questa visita a Brescia l'ha offerta la presentazione dell'ultimo romanzo di Grossman *Applausi a scena vuota*, ma la conversazione pur partendo da quell'opera ha compreso anche temi generali come il senso della letteratura che ci permette d'identificarci anche con personaggi negativi e ripugnanti come Raskolnikov, la forza dell'umorismo, capace di aprire nuovi sguardi su una realtà altrimenti ingessata in stereotipi, la forza creativa dell'artista in grado di «giocare con materiali reali e scontati ed estrarre da essi una nuova immagine, un nuovo quadro». La trascrizione dell'intervento di David Grossman è disponibile sul sito della CCDC. Comunque la riflessione di Grossman sulla libertà e la pace merita di essere qui riportata, perché si tratta di parole che mantengono inalterata la loro forza e ci sostengono nell'affrontare la nostra vita anche nella realtà di Brescia. «La pace come la vedo io è la possibilità che ti viene data di essere libero, e libero dalla paura e dall'odio, perché, se ci pensate bene, sia l'essere odiato sia l'odiare esauriscono, ti tolgono forza. E ti esaurisce altrettanto dover vivere la vita nell'ansia, nella violenza, sempre di fronte a questo tipo di situazioni. Non solo ti sfinisce, ma ti restringe anche la mente, riducendoti a un unico pensiero costante: che c'è un nemico da qualche parte o che tu sei nemico di qualcun altro. Spero davvero che arriverà quel momento in cui ci sentiremo liberi da questi tratti che la guerra ha acuito in tutti noi».

Altri avvenimenti di rilievo e conclusione

Desideriamo anche ricordare che lo scorso dicembre la scrittrice bielorusa Svetlana Aleksievic è stata insignita del premio Nobel per la letteratura, questo riconoscimento è motivo di soddisfazione per la CCDC che ebbe l'onore di ospitarla nell'ottobre 2002 in occasione della presentazione del suo libro *Una preghiera per Černobyl. Cronaca dal futuro*. Un degno ricordo della sua visita a Brescia si è trasformato in un libretto intitolato *Il male ha nuovi volti. L'eredità Černobyl*, pubblicato pochi giorni fa dalla Editrice la Scuola con il decisivo contributo della nostra Cooperativa.

Prima di concludere esprimiamo il nostro omaggio a un'illustre persona ospite della nostra Cooperativa, scomparsa pochi giorni fa: il dissidente cinese Harry Wu, un testimone e attivista per la libertà religiosa in Cina, sopravvissuto a 19 anni di detenzione nei laogai, i lager cinesi, che intervenne alla Pace il 13 febbraio del 2009.

A nome del Consiglio ringraziamo di cuore la Fondazione Banca San Paolo di Brescia, Banca Intesa San Paolo, la Banca Credito Cooperativo di Brescia e quanti ci hanno sostenuto attraverso il 5 per mille. Proprio agli anonimi sottoscrittori del 5 per mille, unito all'oculata gestione delle risorse che da molti anni ci contraddistingue, dobbiamo il fatto di chiudere l'attività anche quest'anno con un utile di esercizio.

Un ringraziamento sentito è rivolto alla stampa e alle televisioni locali, a tutte quelle istituzioni che hanno collaborato con noi alla realizzazione del programma: l'Ufficio per l'Ecumenismo della Diocesi di Brescia, il cinema Nuovo Eden, il Centro Teatrale Bresciano Teatro Stabile di Brescia, La Scuola Editrice e la Morcelliana. Un particolare ringraziamento alla Confcooperative di Brescia e in special modo ai Padri Filippini della Pace, per la loro forte amicizia ed ospitalità, fondata su una comunanza nel sentire, e a tutti quanti sia soci che non soci hanno offerto la loro opera come volontari per la realizzazione del programma e l'aggiornamento continuo del sito www.ccdc.it. Infine intendiamo ringraziare il pubblico che ha apprezzato le nostre proposte e ha partecipato sempre numeroso.